

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MAGGIO 1878

fissasse con precisione il giorno, e desidererei, se si potesse, che fosse sabato. Sarebbe il miglior partito.

PRESIDENTE. In tal caso, se non vi sono obiezioni, lo svolgimento tanto della proposta dell'onorevole Morelli, quanto di questa interrogazione, avrà luogo sabato.

RELAZIONI DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Zeppa a volersi recare alla tribuna per riferire su quelle petizioni che riguardano il ministro dell'interno. Così l'onorevole presidente del Consiglio ne farà le veci; altrimenti tanto vale sciogliere la seduta ed andarcene. (*Benissimo!*)

Una voce. Ci sono quelle che riguardano il ministro della guerra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Il ministro della guerra, come ho già detto, è malato. Non è colpa sua se non è presente.

MAZZARELLA. Siamo malati anche noi. (*Si ride*)

ZEPPA, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sulla petizione inviata da tutte le associazioni di mutuo soccorso della città di Torino.

Una voce dal banco della Commissione. Il numero?

ZEPPA, relatore. Numero 1474.

In questa petizione si domanda alla Camera che voglia approvare un progetto di legge per regolare il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche industriali.

La Commissione delle petizioni ha compresa tutta la gravità del tema che si racchiude in questa domanda, ed ha creduto bene di proporre di inviarla al ministro dell'interno, pregandolo a prenderla in quella considerazione che merita, senza ingolfarsi in una questione che non potrebbe essere risolta sopra una semplice petizione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. L'importanza di un progetto di legge per regolare il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche è riconosciuto dalla Camera, da molto tempo, perchè essa ha preso già in considerazione molte petizioni di operai. È una di quelle questioni che possono considerarsi mature, e che furono già risolte da altri paesi, specialmente dalle nazioni eminentemente manifatturiere.

Anzi il Ministero nel suo programma ha annunciato, che avrebbe, possibilmente nella Sessione attuale, presentato un progetto di legge in proposito.

Non posso che riportarmi a ciò che abbiamo

detto: spero cioè che anche nella Sessione attuale possa presentarsi un progetto di legge per regolare il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, pongo ai voti le conclusioni della Giunta, che sono per l'invio al ministro dell'interno della petizione 1474, invio già accettato dall'onorevole presidente del Consiglio.

(La Camera approva.)

Prego l'onorevole Inghillieri di recarsi alla tribuna per riferire sopra le petizioni a lui affidate.

INGHILLIERI, relatore. Riferisco sulla domanda 1242 del Comizio agrario di Roma, il quale chiede sieno ripristinati gli studi veterinari nella Università di Roma.

Esso espone come sia necessità urgentissima che questi studi tornino in fiore specialmente per dare incremento all'agricoltura nell'Agro Romano, e fattane la storia ha ricordato che Leone XII aveva già ordinato che fosse fondata una scuola, ed aveva destinato un apposito locale, però la morte di quel pontefice fu cagione che quella istituzione non avesse potuto attecchire.

Da quell'epoca in poi non si è più parlato di studi veterinari in Roma; dopo il 1870, e specialmente col decreto del 1872 s'istituì un corso di studi veterinari, che essendo incompleto non prese nè vigore, nè sviluppo, ed era così magro e scarso il numero dei discenti che il Governo reputò conveniente sopprimere il corso e con decreto del 1874 venne rievocato il decreto del 1872.

Ora il Comizio agrario, vista la suprema importanza che questi studi ritornino in vita, e considerato che per avere concorso di giovani è bisognevole l'istituzione di un corso completo di studi, fa voti perchè si stabilisca un corso compiuto di studi veterinari nella Università di Roma.

La Giunta per le petizioni avendo considerato che effettivamente questi studi sono di una grande utilità per il paese, ha unanimemente deliberato di proporvi l'invio della petizione al ministro della pubblica istruzione.

DE SANGTIS, ministro per l'istruzione pubblica. Una delle prime cure che io ebbi entrando al Ministero fu di studiare lo stato in cui si trova l'Università di Roma e le riforme che occorrono per collocarla al posto che le è dovuto, e fra le altre c'è appunto questa che riguarda gli studi universitari della veterinaria.

Io lodo molto il Comizio agrario di Roma che ha dato la giusta importanza a questa questione e non solo non ho difficoltà ad accettare l'invio, ma con piacere profitterò di tutte le osservazioni che il Comizio mi farà.